

'Lo Stato deve migliaia di euro alle scuole'

L'assessore Iuna Sassi: «Vantano crediti con il ministero che non otterranno mai»

di Monica Rossi

«**G**LI ISTITUTI SCOLASTICI vantano crediti nei confronti del Ministero di almeno 150 mila euro ma non li avranno mai».

L'assessore Iuna Sassi ha recentemente incontrato i dirigenti scolastici e tanti sono stati i problemi che si è cercato di affrontare e condividere. A pochi giorni dall'inizio della scuola c'è già forte preoccupazione per le sorti della scuola pubblica reggiana. I soldi che non ci sono per il prescuola ma anche per i supplenti — e da qui la richiesta di un "contributo" alle famiglie — l'esercizio dei tanti precari che cresce anno dopo anno, le ore di compresenza che vengono a mancare, l'inserimento talvolta "selvaggio" di alunni stranieri non scolarizzati che si trovano capatutati in una realtà nuova sia

dal punto sociale e soprattutto da quello linguistico senza aver da parte loro nessun supporto o aiuto. Anche nella realtà scolastica reggiana da tempo non tutto è dorato.

«Ancora non ho nessun dato alla mano, ma i dirigenti scolastici mi hanno detto che hanno consegnato un fascicolo al nuovo dirigente dell'ufficio regionale scolastico sul quale hanno espresso tutta la loro forte preoccupazione sulla sorte della scuola pubblica».

Ma esattamente che cosa dicono in quel documento?

«Ho sollecitato a renderlo pubblico per dividerlo con i cittadini, i genitori di bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole. Solo così, lavorando insieme si possono vincere le battaglie, ma se il documento rimane a conoscenza di pochi le battaglie sono perse a priori».

Come ha trovato il quadro scolastico reggiano?

«Molto complesso. La scuola reggiana sta attraversando un momento di forte difficoltà la situazione è complicata su molti fronti. C'è la mancanza di ore di com-

presenza e un continuo arrivo di alunni stranieri che non trovano più persone dedicate alla multiculturalità come accadeva negli anni scorsi».

E dal punto di vista finanziario?

«Devono cercare di far quadrare

il bilancio con 20/30 mila euro. Con quei soldi devono anche pagare i supplenti, oltre che i progetti ed eventualmente una insegnante di italiano per gli stranieri».

Si sta muovendo qualcosa nella nostra città?

«C'è un gruppo formato da pedagogisti, insegnanti di ogni ordine di scuola e genitori che sta cercando di portare sul tavolo i problemi che la scuola reggiana sta affrontando. So che hanno incontrato anche il sindaco, pochi giorni fa».

In questa sede si sono anche affrontati i problemi che i dirigenti le hanno posto?

«Sicuramente, ma nessun dirigente scolastico purtroppo è presente in quel gruppo. E questo genere di battaglia deve uscire dalle riunioni dove la pensano tutti allo stesso modo per trovare il supporto per mobilitarsi».



ASSESSORE
Iuna
Sassi (Pd),
insegnante,
si occupa della
scuola
per la giunta
Delrio

